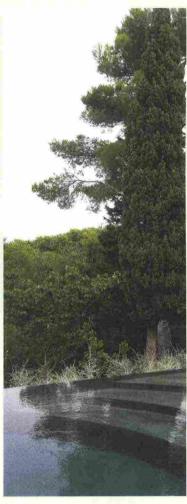


Un dolce paesaggio
Il progetto architettonico e quello degli

esterni sono stati realizzati da un pool di 4 donne: tre fanno parte di Openstudio nato nel 2011 a Roma dall'unione di Alessandra Gobbo, Laura de Iudicibus e Beatrice Chiappini, quando, dopo anni di esperienze condivise sotto la quida di Firouz Galdo, architetto, hanno deciso di formare uno studio professionale autonomo (openstudioroma. com). La guarta, Marta Fegiz, paesaggista lavora come libero professionista nel campo della progettazione di spazi verdi pubblici e privati. "Per questa villa in Toscana abbiamo lavorato sui terrazzamenti, livellando le quote delle quattro balze sulle quali si sviluppa il giardino: dal piano della terrazza con la zona living e pranzo si accede al grande prato che porta poi al piano piscina che affaccia sulla balza dei cipressi". I materiali usati sono locali, pietre a secco per i muri e cotto per le zone pavimentate. Pali grezzi di castagno dipinto di bianco e ferro laccato azzurro per la pergola, pietra e acciaio corten per il barbecue. Sulla prima terrazza sono stati piantati due grandi lecci per creare ombra al living e un ulivo sul prato che dall'ingresso affaccia sulla zona pranzo/barbecue. Rose New Dawn sui pergolati e macchie di lavande e rosma-



rini, abelie e teucrium, westringie e gaure sul prato. Nel livello di prato sotto alla loggia sono stati piantati lentischi e filliree sui bordi per creare continuità con la macchia circostante; sotto al grande pino delle ortensie si nutriranno del ph acido creato dagli aghi dell'albero; più in basso una grande macchia rose Sally Holmes si staglia sul verde intenso del prato.

"Nelle due balze sottostanti, intorno alla piscina, ho voluto creare dei punti di luce con del grigio argentato in contrasto con il verde scuro dell'acqua della piscina a sfioro e dei cipressi: gruppi di Teucrium fruticans, Convolvolus cneorum, Perovskia e lavanda spiccano tra i corbezzoli e i lentischi". [fegiz.com]. I tavolini in ceramica, design Marta Fegiz, sono realizzati da Madeamano e la chaise longe è di Paola Lenti.